

109

Onorio Marinari  
(Firenze 1627 - 1715)

*San Mauro risana gli storpi*

Olio su tela (bozzetto), cm 41,5x29

Al verso iscritto "Di Onorio / Marinari nella / Badia di / Firenze"  
(difetti)

Il dipinto costituisce il bozzetto per la tela conservata nella cappella della famiglia Covoni, dedicata a San Mauro, nella Badia Fiorentina

Bibliografia di riferimento

S. Benassai, *Onorio Marinari: Pittore nella Firenze degli ultimi Medici*, Firenze, Mandragora, 2011, pp. 107-108, scheda n. 25

€ 6.000/7.000

Questo piccolo dipinto inedito è da identificarsi come il bozzetto preparatorio per la grande tela (270x206 cm) dipinta dal pittore fiorentino Onorio Marinari e destinata alla Cappella Covoni nella Badia Fiorentina.

Le due tele raffigurano un episodio della vita di san Mauro, abate italiano dell'Ordine benedettino che, assieme a san Placido, monaco e martire cristiano, fu il principale discepolo di san Benedetto da Norcia. La scena dipinta mostra il santo mentre guarisce miracolosamente alcuni storpi, di cui diverrà il patrono. La tela della Badia è citata per la prima volta da Giovanni Cinelli che la ricorda nella suddetta e attuale ubicazione. (G. Cinelli, in Bocchi - Cinelli, *Le bellezze della città di Firenze: dove a pieno di pittura, di scultura, di sacri templi, di palazzi, i più notabili artifizi, e più preziosi si contengono*, 1677, Firenze, Gugliantini, p. 384).

La famiglia Covoni riuscì a costruire la propria cappella di famiglia nello spazio adiacente alla facciata arnolfiana nel 1660, nonostante avesse ricevuto il permesso sin dal 1631, inserendo la costruzione del nuovo altare nei più ampi lavori di ristrutturazione della Badia intrapresi in quegli anni. In seguito all'introduzione del culto di San Mauro ad opera del dotto abate Placido Puccinelli - il quale ottenne dal marchese Carlo Gerini la metà di una reliquia del santo in suo possesso - e con il permesso della famiglia Covoni a intitolare la cappella a san Mauro, iniziarono i lavori (A. Guidotti, *The Badia fiorentina*, Firenze, Becocchi, 1982, pp. 78 - 79 e 222 - 223).

Giovanni Cinelli ricorda che le sembianze di San Mauro nella tela del Marinari sarebbero state quelle di Puccinelli stesso, il quale aveva dedicato la sua *Cronica dell'insigne ed Imperial Abbadia di Fiorenza* a Giovanni, Francesco e Francesco Maria Covoni. (G. Cinelli, 1677, p. 384); osservando infatti la pala della Badia, è possibile notare l'alta abilità del Marinari come ritrattista (S. Benassai, *Onorio Marinari: pittore nella Firenze degli ultimi Medici*, Firenze, Mandragora, 2011, p. 108).

Il quadro della Badia rappresenta la vera prima commissione pubblica significativa a Firenze per Marinari; in questa pala "risulta in effetti evidente la lontananza dalle superfici smaltate e dalle estreme raffinatezze esecutive che Marinari aveva appreso nella bottega del suo primo maestro (Carlo Dolci), il cui decisivo influsso è ancora rilevabile nelle teste dei due monaci, soprattutto in quella di san Mauro." (S. Benassai, 2011, p. 107 - 108).

Il bozzetto qui presentato differisce lievemente dalla composizione finale; il pittore cambierà di poco l'abito del santo protagonista, il colore del manto dello storpio in primo piano, da rosso a giallo, e la postura del benedettino dietro san Mauro, da riconoscere probabilmente con la figura di san Placido.

